

## **Progetto per la realizzazione del deposito costiero “Small scale” di GNL e BioGNL da realizzarsi nel porto di Vado Ligure, in ambito territoriale di Bergeggi**

### **Osservazione n° 1: IMPATTO CUMULATIVO SULLA SICUREZZA CON ATTIVITÀ ESISTENTI E PREVISTE**

a) Il Progetto non prende in considerazione il cumulo degli impatti delle attività già esistenti: non rende conto della realtà del territorio vadese che, pur avendo vissuto una fase di deindustrializzazione, mantiene fortissime criticità ambientali. In particolare è inadeguata la rappresentazione della complessa realtà portuale e, di conseguenza, la valutazione dei rischi e della loro frequenza.

#### Sintesi delle criticità a terra:

- una discarica (Boscaccio) attiva dagli anni '90, per rifiuti urbani e speciali, ora a servizio regionale
- una discarica (Bossarino) attiva dal 1986, per rifiuti speciali
- due cave
- una Centrale elettrica a turbogas
- otto siti da bonificare, eredità del passato industriale
- due stabilimenti classificati RIR: Infineum Italia (chimica per uso industriale), Alkion Terminals (movimentazione di prodotti petroliferi)
- una linea ferroviaria che attraversa il centro urbano, a servizio del traffico portuale e dello stabilimento Infineum per il rifornimento settimanale di cloro.

#### Sintesi delle criticità nella rada:

- un terminal container con superficie di 21,7 ettari, capacità di 900.000 teu/anno
- un reefer terminal per la logistica della frutta
- un'area per movimentazione merci pericolose
- due pontili per lo sbarco petroli (Alkion e Exxon con relativi depositi costieri)
- un ormeggio multiboe gestito dalla Srl SARPOM
- un terminal traghetti “Corsica Ferries” e “Sardinia Ferries”

**Tali impatti gravano da decenni su un Comune di soli 8.000 abitanti.**

b) Il Progetto non prende in considerazione neppure il fatto che negli ultimi anni (2021-2023) e nel prossimo futuro il territorio è interessato ad un massiccio potenziamento di tali servitù.

#### A terra:

- discarica Boscaccio: in corso di ampliamento per un totale di circa 3 milioni di mc di rifiuti che cancelleranno 130.000 mq di bosco
- discarica Bossarino: accumulo di oltre 4 milioni di mc di rifiuti, e in corso di ampliamento per un totale netto di oltre 1,1 milioni di mc
- nuovo svincolo autostradale in località Bossarino

#### In rada:

- cantiere cassoni per la diga del porto di Vado e in prospettiva a breve per la diga del porto di Genova (per una durata presumibile di alcuni anni)
- progetto FSRU Alto Tirreno e collegamento alla rete nazionale gasdotti (durata prevista almeno 20 anni).

Le interferenze di tali progetti, autorizzati o in via di autorizzazione, non sono state considerate sebbene appaiano evidenti i punti di complementarietà, se non altro in riferimento al traffico stradale, ferroviario, navale.

Tale separazione degli interventi è censurabile ai sensi delle Direttive EU - EIA , che considerano vietata la pratica del c.d. “salami – slicing”.

Si osserva il fatto che gli impianti esistenti - e imminenti - rispettino prescrizioni e MTD vigenti nulla ha a che fare con l'impatto cumulativo che invece deve valutare, proprio a prescindere dall'impatto dei singoli impianti, la possibilità che il nuovo impianto non produca una cumulabilità delle emissioni ed immissioni, in una logica da effetto moltiplicatore. Nel nostro caso ci pare non contestabile l'incremento del livello di rischio per la comunità, dovuto alla somma degli interventi.

**Si chiede per quanto su esposto, e alla luce della Corte di Giustizia, sentenza 9/3/23 nonché prescrizioni in essa contenute, la prescrizione di uno studio che valuti l'incidenza di tutte le fonti inquinanti del territorio, relativamente alle principali matrici ambientali.**

## **Osservazione n° 2: IMPATTO SOCIALE**

Si segnala che, nel corso della procedura autorizzativa del nuovo svincolo e casello autostradale in località Bossarino, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica aveva richiesto, tra le altre, la seguente integrazione: *"Il Proponente approfondisca la caratterizzazione dello stato attuale della popolazione e delle componenti che possono interferire con lo stato di salute della popolazione, nell'area interessata dalla realizzazione dell'opera in esame, utilizzando un grado di dettaglio dei dati a livello comunale, con riferimento specifico al Comune di Vado Ligure. I dati utilizzati dovranno essere esaustivi, tabellati con chiarezza, non più vecchi di cinque anni e dovranno prendere in considerazione tutte le cause di morte nonché tutte le cause di malattia. Qualora il Proponente non fosse in grado di fornire quanto richiesto dovrà rendere note le criticità ostative"*.

Il Proponente aveva risposto che la ASL 2, interpellata, aveva dichiarato *“l'inesistenza di un simile flusso informativo”*.

**Riteniamo che la concomitanza dei tre nuovi impianti previsti in rada (oltre a quella dei progetti in corso a terra) debba essere l'occasione per raccogliere tali dati, a parziale risarcimento dei diritti negati e dei danni subiti dalla popolazione a causa della presenza di attività inquinanti protrattasi per quasi un secolo.**

In particolare, riguardo ai 40 anni di attività della CTE a carbone, i danni sono stati scientificamente documentati da uno studio realizzato dagli epidemiologi ambientali dell'Istituto di fisiologia clinica del CNR di Pisa tra il 2001 e il 2013. La ricerca ha analizzato l'impatto ambientale dell'impianto raccogliendo dati su un campione di 144mila residenti in 12 Comuni e valutando il rischio di mortalità e ospedalizzazione per malattie tumorali e non tumorali.

I dati hanno mostrato, nelle aree limitrofe alla Centrale, eccessi di mortalità per malattie del sistema circolatorio, dell'apparato respiratorio, del sistema nervoso e degli organi di senso, per tumori del polmone tra gli uomini.

[https://www.regione.liguria.it/components/com\\_publiccompetitions/includes/download.php?id=41336:cnr-studio-epidemiologico.pdf](https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=41336:cnr-studio-epidemiologico.pdf)

**Si chiede una prescrizione volta a ottenere dal Proponente l'impegno a co-finanziare, insieme ai Proponenti degli altri progetti in itinere citati, l'aggiornamento della ricerca epidemiologica nei tempi il più contingentati possibile.**

### **Osservazione n° 3: MANCATA VALUTAZIONE DELLE RICADUTE SULLA VIABILITÀ STRADALE E FERROVIARIA**

Si osserva che, sebbene la collocazione dell'impianto sia prevista in territorio del Comune di Bergeggi, il traffico su gomma e su ferro per la distribuzione del GNL e BioGNL interesserà direttamente il territorio del Comune di Vado Ligure.

Via gomma le autocisterne, uscite dalla galleria S. Niccolò e dal tratto di Aurelia bis, transiteranno lungo la strada di scorrimento veloce, che corre rasente i quartieri dei Griffi e delle Murate.

Via ferro, gli isocontainer transiteranno lungo la linea ferroviaria che attraversa il centro città del nostro Comune (via Piave, via Maestri, via Sabazia, via 25 aprile, piazza Corradini, via Aurelia). Si sottolinea che tale linea già vede settimanalmente il passaggio dell'isocontainer contenente il cloro diretto allo stabilimento Infineum.

Si chiede di prescrivere che l'avvio dei mezzi su strada sia vietato almeno fino alla messa in esercizio del previsto nuovo svincolo autostradale, pur consapevoli che si tratta non della soluzione del problema ma della riduzione del danno per una zona della città, e relativo incremento per la frazione di Bossarino.

Si chiede di valutare l'impatto totale sulla matrice RUMORE del transito su ferro (derivante sia dal deposito GNL e BioGNL, sia dal traffico container).

Si chiede di valutare l'impatto sulla matrice ATMOSFERA del transito su gomma derivante dalla totalità degli insediamenti produttivi.

Si chiede analisi del rischio per l'intera area vadese, al fine di compiere scelte adeguate di prevenzione e precauzione.

### **Osservazione n° 4: RICHIESTA DI COMPENSAZIONI**

Alla luce di quanto esposto nelle precedenti osservazioni, per quanto attiene al problema sicurezza e salute, il sottoscritto Movimento ritiene non sostenibile dal territorio la presenza dei tre nuovi progetti previsti nella rada di Vado:

- progetto deposito GNL BioGNL
- progetto cantiere cassoni per la diga di Genova
- progetto FSRU Alto Tirreno e collegamento alla rete nazionale gasdotti.

Tale convincimento è indipendente da qualsiasi proposta di compensazione, ritenendo che lo sviluppo socio-economico del territorio vadese debba essere raggiunto esclusivamente da un arresto delle servitù.

Su questo tema i cittadini vadesi, o almeno quelli che il sottoscritto Movimento rappresenta, hanno maturato un'esperienza che non intendono ripetere, visto il netto peggioramento della loro qualità di vita in conseguenza degli interventi subiti e non condivisi per le elevate ricadute negative su salute, sicurezza, identità del territorio.

Solo a titolo esemplificativo, si ricorda che i cittadini vadesi aspettano da decenni la bonifica dei siti inquinati e la conoscenza dei Piani di Protezione Civile che indichino loro i comportamenti di autotutela da seguire in caso di incidente relativo alle presenze di insediamenti RIR.

**Si chiede pertanto di sospendere il Progetto in oggetto e di valutare l'alternativa zero quale unica al momento praticabile, in attesa dei dati aggiornati sull'intero contesto ambientale.**

In conclusione - anche a prescindere dai progetti in via di valutazione - si ritiene un intervento non procrastinabile la realizzazione di un distaccamento dei V.V.F. nell'area portuale vadese.

Per il Movimento politico Vivere Vado

Maria Cristina Ferrando

